

Copia

COMUNE DI OME
PROVINCIA DI BRESCIA



C.C.	Numero 31	Data 22/12/2010
-------------	---------------------	---------------------------

Allegati n. 1

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L' AGGIORNAMENTO DEL , REGOLAMENTO SULL' ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI AI FINI DELL' ADEGUAMENTO AI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. 27 OTTOBRE 2009, N. 150

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladieci, addi ventidue del mese di dicembre alle ore 20.30, nella Sala Consiliare in seguito a convocazione disposta con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto Comunale (art. 16 - 17 - 18) si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria, seduta Pubblica.

All'appello risultano :

<input checked="" type="checkbox"/> FILIPPI AURELIO	PRESIDENTE
<input checked="" type="checkbox"/> MAIOLINI STEFANO	CONSIGLIERE
<input checked="" type="checkbox"/> VIZZA LEONARDO	CONSIGLIERE
<input checked="" type="checkbox"/> PRATI ALESSANDRO	CONSIGLIERE
<input type="checkbox"/> ROLFI GIOVANNI	CONSIGLIERE
<input checked="" type="checkbox"/> BARBI ANNALISA	CONSIGLIERE
<input checked="" type="checkbox"/> PAGNONI ANTONELLA	CONSIGLIERE
<input checked="" type="checkbox"/> PELI SIMONE	CONSIGLIERE
<input checked="" type="checkbox"/> COSTA LUCA	CONSIGLIERE
<input checked="" type="checkbox"/> SARNICO ANGELO	CONSIGLIERE
<input type="checkbox"/> BONO LUCIANO	CONSIGLIERE
<input type="checkbox"/> BONERA MARIO	CONSIGLIERE
<input type="checkbox"/> PELI NICOLA	CONSIGLIERE

PRESENTI: 9

ASSENTI: 4

Partecipa Il Segretario Comunale Vitali dr. Giuseppe, che si avvale della collaborazione del personale degli uffici ai fini della redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor Aurelio Filippi nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra

indicato, posto al n. 1 dell' ordine del giorno.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER L' AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI AI FINI DELL'ADEGUAMENTO AI PRINCIPI CONTENUTI NEL D.LGS. 27 OTTOBRE 2009, N. 150

IL CONSIGLIO COMUNALE

Al termine del dibattito verbalizzato nell'allegato "interventi";

PREMESSO CHE:

- il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d. lgs. n. 267/2000) e le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (d. lgs.n. 165/2001), stabiliscono che i regolamenti dell'ente, nell'ambito dei principi fissati dalla legge stessa e dallo statuto comunale, dettino le regole operative per ogni singola amministrazione locale;
- l'art. 48 comma 2 del d. lgs. n. 267/2000 prevede che: " E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione del regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio";
- il conferimento circa l'attribuzione della competenza per l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e delle dotazioni organiche alla Giunta comunale, operato dal Legislatore, a differenza di quanto previsto per tutti gli altri atti di carattere generale, di competenza del Consiglio comunale, ha rimarcato la scelta di collegare questi strumenti non solo alla specifica situazione del singolo Comune, come espressione di autonomia organizzativa, ma anche alle concrete scelte programmatiche dell'Amministrazione eletta;
- il modello organizzativo che scaturisce dall'applicazione dei principi informativi contenuti nel relativo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, si configura quindi come manifestazione della scelta di flessibilità/rispondenza organizzativa ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione interessata;
- nel passaggio dal sistema pubblicistico al sistema privatistico, dove il "datore di lavoro" deve garantire l'espletamento dell'azione amministrativa orientata al raggiungimento dei risultati attesi, nel rispetto della legalità sostanziale e formale, si sono ampliate le fonti delle regole e le logiche con cui queste possono essere gestite ponendo attenzione al passaggio relativo alla produzione delle regole stesse, ai soggetti che devono porle in essere, alle modalità con cui devono essere governate, ai processi di comunicazione / condivisione; tutti strumenti di governo di un progetto di cambiamento organizzativo;
- il regolamento "ordinamento degli uffici e dei servizi" viene concepito quindi come strumento di supporto all'organizzazione, come leva gestionale di cui dispone l'Amministrazione, la cui adozione deve servire a favorire lo stesso processo di cambiamento organizzativo e ad introdurre elementi di chiarezza sui ruoli decisionali e su alcune fondamentali procedure interne;
- nel sistema normativo è intervenuto il d. lgs. n. 150/2009, la cosiddetta "riforma Brunetta", che ha richiamato l'attenzione delle pubbliche amministrazioni per l'ottenimento di adeguati livelli di efficienza, efficacia ed economicità sottolineando a tal fine il ruolo fondamentale della performance organizzativa ed individuale;
- tale decreto legislativo ha individuato due tipologie di norme destinate agli enti locali di seguito riassunte:
 1. norme che rientrano nella potestà legislativa esclusiva esercitata dallo stato ai sensi

dell'art. 117 comma 2 lett. l) e m) cost. , ovvero gli artt.: 11, commi 1 e 3, da 28 a 30, dal 33 a 36, 54, 57, 61, 62, comma 1, 64, 65, 66, 68, 69 e 73, commi 1 e 3;

2. norme che costituiscono principi generali ai quali si adeguano gli enti locali, ovvero gli artt.: 3, 4, 5, comma 2, 7, 9, 15, comma 1, 17, comma 2, 18, 23, commi 1 e 2, 25, 26, 27, comma 1 e l'art. 62 commi 1-bis e 1-ter;
- la mancata adozione di apposite regolamentazioni di adeguamento comporta l'immediata applicazione delle disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni in generale;

TUTTO CIO' CONSIDERATO E PREMESSO

VISTO il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 19 del 14/02/2000 e s.m.i. e la relativa deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 17/09/1997;

RISCONTRATO CHE è necessario adeguare i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente ai principi stabiliti dalla normativa in premessa richiamata, quali elementi guida e di indirizzo per le successive scelte programmatiche, in modo che siano perseguite, in particolare, le seguenti finalità:

- a) distinzione tra funzioni di indirizzo politico ed attività di gestione, con ampia responsabilizzazione della dirigenza (o posizioni organizzative), da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici;
- b) necessità di dotarsi di un'organizzazione il più possibile flessibile e di una dotazione organica qualitativamente e quantitativamente allineata alle funzioni di cui il comune è titolare ed ai programmi ed ai progetti dell'amministrazione, sulla base di quanto definito negli appositi strumenti di programmazione;
- c) adozione delle nuove modalità di accesso al pubblico impiego finalizzandole al reperimento delle competenze e delle professionalità che soddisfano le esigenze dell'amministrazione;
- d) misurazione, valutazione e incentivazione della performance organizzativa ed individuale come strumenti di miglioramento della qualità dei servizi offerti e crescita delle competenze professionali;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) erogare i servizi, gestire e valorizzare le risorse umane al fine di soddisfare le esigenze degli utenti;
- g) garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni, intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno, anche da parte del cittadino.

RITENUTO che un modello organizzativo ispirato all'efficienza, all'efficacia, al rispetto della legalità formale e sostanziale, all'economicità, deve fondarsi sulla massima flessibilità, tenendo conto delle dimensioni dell'ente, del sistema informativo praticato, degli obiettivi indicati dagli organi politici e che, pertanto i principi basilari dell'organizzazione si possono già rinvenire, come linee-guida generali, nello Statuto comunale, atto normativo fondamentale in cui sono stabiliti, tra le altre cose, anche i criteri fondamentali per l'organizzazione stessa;

VISTI:

- il d.lgs. n. 267/2000;
- il d.lgs. n. 165/2001;
- il d.lgs. n. 150/2009;
- la legge costituzionale n. 3/2001, e la legge n. 131/2003 recante: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- lo Statuto comunale;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge dai n. nove presenti e votanti;

DELIBERA

1. **di approvare**, ai sensi dell'art. 42, c. 2, lett. a) del d. lgs. n. 267/2000, i seguenti criteri generali per l'adeguamento del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi ai principi introdotti dal d. lgs.n. 150/2009, dando atto che le linee guida sono previste nello Statuto Comunale, atto normativo fondamentale del Comune che stabilisce, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d. lgs.n. 267/2000, anche i principi generali di organizzazione dell'Ente:
 - a) separazione dell'attività di programmazione e controllo dall'attività di gestione, con ampia responsabilizzazione della dirigenza (o posizioni organizzative), da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici;
 - b) flessibilità organizzativa in relazione sia alle dinamiche dei bisogni dell'utenza sia ai nuovi o mutati programmi, progetti e obiettivi che l'Amministrazione vuole realizzare nel rispetto del CCNL e della normativa vigente;
 - c) adeguamento delle modalità di accesso al pubblico impiego alla nuova normativa finalizzandole al reperimento delle competenze e delle professionalità che soddisfano le esigenze dell'amministrazione;
 - d) misurazione, valutazione e incentivazione della performance organizzativa ed individuale come strumenti di miglioramento della qualità dei servizi offerti e crescita delle competenze professionali;
 - e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
 - f) orientamento all'erogazione dei servizi, della gestione e della valorizzazione delle risorse umane al fine di soddisfare le esigenze degli utenti;
 - g) garanzia di trasparenza dell'azione amministrativa, quale livello essenziale delle prestazioni, intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno ed esterno, anche da parte del cittadino.

2. **di dare atto** che il Segretario Comunale attesta la conformità del presente atto alle leggi, Statuto e Regolamento;

3. **di dare infine atto**, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale – sezione di Brescia, al quale è possibile rappresentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio.

Indi su proposta del Sindaco, previa apposita separata votazione palese,
Con voti favorevoli unanimi di n. nove presenti e votanti, resi nei modi di Legge e di Statuto

IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 T.U.
D.Lgs n. 267 in data 18.8.2000 e dello Statuto.

L'approvazione del presente verbale avverrà con le modalità stabilite dall'art.25, comma 5, dello Statuto Comunale.

Letto, firmato e sottoscritto ai sensi dell'art. 25, comma 2, dello Statuto Comunale.

IL PRESIDENTE
F.to AURELIO FILIPPI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Vitali dr. Giuseppe

Questa Delibera:

è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi (art. 124 T.U. 18/08/2000, N. 267 N° cronologico: _____)

viene comunicata in data odierna ai Consiglieri Comunali (art. 125 del T.U. 18/08/2000, n. 267)

Ome, addì 19 GEN. 2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to VITALI DR. GIUSEPPE

Certificato di esecutività

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 22/12/2010:

dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U. n. 267/2000;

decorso dieci giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio comunale, ai sensi dell'art.134, comma 3, del T.U. n. 267/2000

IL SEGRETARIO COMUNALE
VITALI DR. GIUSEPPE

Copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo composto da numero fogli e n. 1 allegati.

Ome, li 19 GEN. 2011

IL SEGRETARIO COMUNALE
VITALI DR. GIUSEPPE

O G G E T T O : CRITERI GENERALI PER LA STESURA DEL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO

Il sindaco –presidente ricorda che le innovazioni introdotte dalla legge “Brunetta” rendono necessaria la riscrittura del Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi. Al riguardo osserva che le fasi dell’adempimento prevedono che l’elaborazione del testo sia preceduta dalla determinazione dei criteri generali da parte del consiglio e, in relazione a tale competenza, sottopone all’assemblea alcune “linee guida” che potrebbero utilmente orientare la successiva attività di compilazione.

Prima di concludere ricorda che “a restyling concluso, toccherà, poi, alla Giunta Comunale adottare il regolamento”.

Nel breve dibattito che prende avvio successivamente si registra il solo intervento del consigliere dott. Stefano Rino MAJOLINI.

Questi, accennando alle modifiche introdotte dalla legge Brunetta, dichiara: “In realtà bisognerebbe riconoscere che si tratta di presunte novità perché l’impianto della riforma era già delineato dalla precedente normativa.

I concetti di efficacia, efficienza, trasparenza, infatti, non sono una invenzione dell’attuale riformatore perché anche il testo anteriore li riconosceva come elementi imprescindibili per correttamente orientare l’attività amministrativa. Che si trattasse di cose già previste lo conferma lo stesso Statuto del Comune che li richiama nella parte dedicata alle enunciazioni di principio”.

Prima di concludere soggiunge: “Per affinità tematica consentitemi di rivolgere una raccomandazione affinché, in parallelo con la riscrittura del testo, l’amministrazione consideri l’esigenza di pervenire ad una verifica dei carichi di lavoro allo scopo di procedere ad una eventuale razionalizzazione dei servizi”.

In assenza di ulteriori interventi, l’esito del voto proclamato dal presidente registra:

- favorevoli: unanimità
- contrari: nessuno
- astenuti: nessuno

Analogo risultato ottiene la successiva votazione con la quale l’Assemblea accorda alla delibera l’immediata eseguibilità.

